

E' un piacere per me, in qualità di Presidente presentare la mostra "Forme e colori in Hanbury" di Rosy Gris. La Gris mi aveva contattato lo scorso anno, per raccontarmi di come le foglie di palma cadute e da lei trovate in terra nei nostri Giardini l'avesse ispirata nel suo lavoro e fossero diventate la materia prima stessa per le opere che intendeva proporci in questa sua esposizione. Trattando il materiale di scarto dei Giardini Botanici Hanbury, dall'intuizione della Gris, sono nate opere uniche, intrise di grande creatività ed eleganza. Forte emerge anche l'aspetto educativo insito nel donare nuova vita a del materiale ritenuto inservibile. Sono certo che questa mostra stupirà ed emozionerà anche voi.

Il miglior augurio a Rosy Gris per il successo della manifestazione
Buona visita!

Prof. Luigi Minuto
Presidente
Giardini Botanici Hanbury

La Gris ha fatto molta strada per costruire un suo linguaggio, quel personale alfabeto artistico, che cercava da tempo. Un alfabeto della pittura che potesse esprimere da un lato i suoi pensieri e dall'altro il nostro tempo.

Nel commentare una sua recente personale, azzardai che Rosy era riuscita a trovare la sua "ottava" nota, traguardo cui molti musicisti ambiscono nella ricerca di una propria dimensione artistica e spirituale.

Molti pittori, iniziano la propria avventura artistica con esercizi di disegno, pittura, scultura, partendo da un'esperienza figurativa.

Il successivo passaggio ad una propria elaborazione personale, consente all'autore di veder trasformare un semplice dipinto in un prodotto artistico. Si apre così una nuova strada, che aiuta l'artista a crescere poiché lo stimola e lo induce a continuare nella ricerca di un segno, di una forma, di un colore, che spesso appare impercettibile in corso d'opera, ma che talvolta si rivela, a lavoro ultimato, in tutta la sua forza.

Rosy ha avuto una quasi folgorazione, quando in un pomeriggio d'estate, ha intravisto nelle cortecce di una pianta di palma recisa e lasciata ai bordi di un giardino, la sua luce artistica.

Con stupore, ha intuito che quei "pezzi di corteccia", le suggerivano infinite rielaborazioni.

Un materiale vivo traspare oggi da Forme e colori in Hanbury, un alfabeto che si è arricchito di segni e di forme dipinte. Nei corpetti della Gris, i segni diventano quasi tatuaggi che arricchiscono di contemporaneità le sue opere.

L'augurio è che questo racconto sia l'inizio di una felice storia che ci accompagnerà nel tempo.

Carmelo Todoverto

Una visita negli ambienti e nella zona studio dell'artista Rosy Gris porta a, come asseriva, secoli addietro, il poeta barocco Giambattista Marino, recepire pienamente il detto: "E' del poeta il fin la meraviglia".

Una vera e propria scoperta nel constatare come Rosy Gris abbia saputo estrapolare dalla corteccia delle palme, di quella sorta di "icone" della natura, della famiglia delle Monocotiledoni, immagini sia classiche che antropologiche. Immagini classiche che rimandano ad un clima di Bella Epoca e antropologiche aprendo a visioni ancestrali, di totem, di miti e di storia. Non solo, perché l'eleganza sale ai vertici dal momento che Rosy Gris queste "icone" veste di preziosi oggetti, scelti, con pari gusto, fra materiale vario e di bigiotteria. La sua ricerca si evolve lungo un percorso teso a spingere l'arte sempre più verso la vita; appropriandosi, come dicevamo, del racconto, anche esotico in tal caso, e per tanto suggestivo, della natura, nonché dei materiali della realtà e dei sentimenti che determinano il respiro dell'esistenza. E la conclusione consegniamo all'aspetto tecnico: Rosy Gris raggiunge, attraverso queste composizioni, risultati esteticamente definiti, dove la tensione strutturale si sposa all'incanto di un profumo che sembra ancora proporsi ad una soavità informale; e puntualmente per ogni "icona" brilla l'eleganza, quasi fossimo al cospetto di piante da giardino dell'Eden. Poetica ibridazione, in definitiva, tra arte e natura.

Elio Bertozzi